

**La Cisl
del futuro
sboccia
da idee
e scelte
di oggi**



Fit, Fistel e Flaei si sono riunite a Rimini per dar vita alle assemblee organizzative di categoria che confluiranno poi in un momento comune, ulteriore passo avanti verso la formazione di Cisl Reti.

Giovanni Luciano, segretario generale Fit: "Oggi il sindacato deve imporsi sempre più come rappresentanza forte e riconoscibile per governo, istituzioni e imprese. Lo sciopero è un diritto inalienabile ma è uno strumento che non basta".

Carlo De Masi, segretario generale Flaei: "La nostra deve diventare un'organizzazione che sappia leggere la realtà, capace di animare, al suo interno, una riflessione consapevole del bisogno di crescita sociale, culturale, sindacale. Cisl Reti non rappresenta una fusione fredda ma un soggetto in progress, dinamico".

Vito Vitale, segretario generale Fistel: "La riorganizzazione interna punta a dare risposte immediate e a utilizzare al meglio le risorse disponibili. Per favorire la crescita della rappresentanza, abbiamo avviato una regionalizzazione delle strutture. Questo non contraddice la funzione strategica di Rsu, Rsa, Rls ma punta a potenziarne l'azione".

Assemblea Cisl Reti. Furlan: aziende e territorio frontiera di un rapporto più diretto con lavoratori e cittadini

Nuove sfide da cogliere nel rispetto delle identità

Rimini (dal nostro inviato). Le tre Federazioni cislinc Fit, Fistel e Flaei si sono riunite a Rimini, dal 9 fino all'11 novembre, per dar vita alle assemblee organizzative di categoria che confluiranno poi, oggi, in un momento comune, ulteriore passo avanti verso la formazione di Cisl Reti.

Un appuntamento importante che riguarda gli sviluppi futuri della riorganizzazione Cisl; proprio per questo l'intervento conclusivo sarà affidato alla numero uno dell'organizzazione, Annamaria Furlan.

Lunedì le tre federazioni di Trasporti, Energia, Telecomunicazioni e servizi, hanno svolto separatamente, ma in contemporanea, le assemblee per cercare confronto e dibattito innanzitutto all'interno della propria categoria. E proprio sulla necessità del confronto e della presenza, nelle sedi istituzionali e imprenditoriali, si è soffermato il leader Fit, Giovanni Luciano, che ha ricordato la necessità, per il sindacato, di imporsi sempre più come rappresentanza forte e riconoscibile per governo, istituzioni e imprese. Non serve più solo (o almeno non basta) - puntualizza Luciano - lo strumento dello sciopero, anche se resta diritto inalienabile. Proprio di recente, la Fit ha messo in luce quelli che considera i limiti dell'attuale regolamentazione degli scioperi (procedure di raffreddamento e conciliazione), resi superflui dall'atteggiamento "irresponsabile" delle aziende; oltre che il cosiddetto fenomeno di "occupazione della casella" usato da sigle sindacali minoritarie per mere questioni concorrenziali e strumentali, che spesso generano gli "scioperi dei venerdì". Rappresentanza, dunque, all'insegna del rinnovamento e sempre con gli occhiali Cisl per la tutela dei lavoratori. In quest'ottica - conclude Luciano - la decisione di costruire e dare maggiore forza a Cisl Reti è una sfida da cogliere.

Un approccio costruttivo e di confronto sistemico che caratterizza anche le azioni della Flaei che, per voce del segretario generale Carlo De Masi - conferma la sua missione: coniugare la tutela dei lavoratori del settore elettrico con la ricerca di sviluppi occupazionali e di un sostegno forte alla competitività del comparto nel Paese e nel contesto internazionale. "Grandi cambiamenti attraversano il settore elettro-energetico - ricorda De Masi -. L'assenza di una strategia nazionale rappresenta elemento di criticità che condiziona l'assetto del nostro sistema produttivo. Noi sindacalisti dobbiamo potenziare la funzione di rappresentanza diretta, cosicché la Flaei possa

essere sempre più un'organizzazione che sa leggere la realtà ed è capace di animare, al suo interno, una riflessione consapevole del bisogno di crescita sociale, culturale, sindacale, di formazione professionale a tutti i livelli". In quest'ottica Cisl Reti - conclude De Masi - non rappresenterebbe una fusione fredda ma un soggetto "in progress", dinamico, di Reti e servizi all'interno del sindacato, capace di interpretare il futuro delle nuove generazioni.

"Nella politica di riorganizzazione interna della Cisl - sottolinea Vito Vitale, segretario generale Fistel, nella relazione introduttiva - si punta a dare risposte immediate e a utilizzare al meglio le risorse disponibili. Per questo, per favorire la crescita della rappresentanza, abbiamo avviato un processo di regionalizzazione di tutte le strutture". Questo non contraddice la funzione strategica di Rsu, Rsa, Rls, anzi punta a potenziarne l'azione. "Questa peculiarità - aggiunge Vitale - crediamo possa rappresentare una buona soluzione per andare sempre più incontro ai nostri iscritti. Rappresentanza e formazione sono dunque parole chiave anche per la Fistel". La formazione è fondamentale per poter disporre di delegati preparati e motivati. Per questo Fistel vuole attivare un sistema innovativo: "Fistel academy". Uno spazio strutturato, una comunità virtuale, in cui le persone possano accedere a percorsi motivazionali di crescita personale, ma anche un luogo in cui socializzare, condividere e interpretare il ruolo politico e di rappresentanza. Anche per il segretario generale Fistel il progetto Cisl Reti è da considerare una opportunità. "Proprio per la disomogeneità dei settori coinvolti - afferma Vitale - Cisl Reti non scioglierebbe le identità ma le integrerebbe in un processo aggregativo, mantenendo specificità che sono una ricchezza per tutti".

"Aziende e territorio rappresentano la frontiera del sindacato in un rapporto molto più diretto con i lavoratori i cittadini, gli utenti dei servizi - afferma Annamaria Furlan rivolgendosi a Cisl Reti -. Siamo un grande sindacato confederale che tutela gli interessi dei lavoratori nel quadro degli interessi generali del Paese. Per questo abbiamo deciso di destinare il 70% delle risorse a chi sta in prima linea, ai posti di lavoro ed al territorio. È una scelta coerente con la nostra idea di sindacato al 100 per cento. Noi non facciamo politica. Non inseguiamo i movimenti o il populismo. Il sindacato deve saper coniugare la sua rappresentanza con le esigenze del mondo del lavoro. Tutto il resto non ci appartiene".

Cecilia Augella

Il sindacato protagonista dello sviluppo delle reti

Le tre Federazioni di Fit, Fistel e Flaei svolgono a Rimini le rispettive Assemblee organizzative nazionali che si concludono con quella di Cisl Reti, che rappresenterà il futuro nelle forme già individuate e consolidate. Queste rappresentanze costituiscono la punta di lancia dell'elemento industriale avanzato del nostro Paese.

Le grandi reti infrastrutturali materiali e immateriali sono, infatti, l'asse portante di ogni futuro sviluppo in Italia e in Europa. Nuove tecnologie, servizi diffusi, moderne e originali occasioni di lavoro ruotano attorno a queste attività e saranno protagoniste di ogni scenario futuro. Non a caso l'Unione Europea destina i 300 miliardi di euro sin qui programmati, alle Reti TEN-T, cioè agli assi infrastrutturali dei trasporti e della logistica, delle telecomunicazioni, dell'energia elettrica. È facile in questo contesto comprendere l'importanza di un presidio sindacale quanto mai efficace e strutturato per governare la trasformazione del polo socio industriale più avanzato del Paese, arricchendolo di una partecipazione attiva, consapevole e propositiva del mondo del lavoro. Una presenza autorevole come quella delle tre Federazioni della Cisl tanto più necessaria al cospetto di grandi trasformazioni che stanno modificando gli assetti, le governance, i progetti e le finalità dei diversi players che operano nei settori della mobilità, delle telecomunicazioni e dell'energia elettrica. Mutamenti destinati ad incidere in modo significativo sia sui lavoratori, sull'occupazione presente e futura, sia sui servizi ai cittadini e sul mantenimento pubblico di Reti strategiche realizzate nel corso dei decenni dalla collettività, che ad essa debbono rispondere, senza alterazioni che indeboliscano il controllo pubblico, pur nella logica di una liberalizzazione che traguarda alla maggiore efficienza, allo sviluppo e al contenimento dei costi.

Uno scenario comune a Fit, Fistel e Flaei pur nelle diverse articolazioni, entro il quale operare con una strategia comune e condivisa che orienti il lavoro e garantisca i cittadini e i giovani per un loro crescente coinvolgimento nell'occupazione.

La privatizzazione delle Ferrovie, per quel riguarda la Federazione dei Trasporti, è il passo più impegnativo. Occorre preservare l'unità di una grande Azienda risanata che costituisce un volano di grande importanza per la mobilità delle persone ed in prospettiva di una logistica avanzata. Si gioca in questo assetto una partita rilevantissima, non contro la privatizzazione, ma

a difesa di un bene comune come le Ferrovie e di una Azienda che è diventata oggi leader e protagonista in Europa, proprio grazie agli impegni e agli sforzi e agli oneri che i Lavoratori hanno offerto nel corso degli ultimi venti anni.

Elementi come si vede assai comuni nello scenario industriale a quelli che sta affrontando la Fistel, protagonista indiscussa dell'accordo raggiunto con la Telecom. Questo costituisce un punto avanzato per le Relazioni Industriali del Gruppo. L'assetto futuro delle telecomunicazioni, in particolar modo lo sviluppo e la penetrazione della rete a banda larga, rappresenta un investimento di assoluto rilievo internazionale che consentirà all'Italia di recuperare il tempo perduto ed allinearsi ai Paesi leader in Europa, grazie ad un cablaggio diffuso, ossia la moderna architettura attorno alla quale oggi cresce l'intero sistema socio produttivo del Paese.

Nuove tecnologie per le reti elettriche, trasformazione dei sistemi di generazione, soluzioni per uscire dalla crisi degli impianti termoelettrici, nuove politiche ambientali, rappresentano il campo di azione sul quale da più tempo, con perspicacia e lungimiranza, si muove la Flaei. È un terreno ricco di prospettive, di nuovi lavori, di innovazioni nelle Relazioni industriali, quanto di insidie che possono influire sul mondo del lavoro. Il rinnovo del contratto di Enel, ad esempio, richiama opzioni strategiche che il sindacato ha disegnato in modo assai chiaro e sul quale è aperto un confronto non privo di asperità. L'obiettivo finale è da un lato assicurare una programmazione di ampio respiro alla produzione energia elettrica, integrando nel modo più efficace ed innovativo possibile le diverse fonti, da quelle fossili a quelle di nuova generazione, nel più vasto ambito di uno sviluppo ecocompatibile, che sia d'altro canto equo e sostenibile per il lavoro, milioni di cittadini, per le Imprese del nostro Paese. Abbiamo così plasticamente, e in modo quanto più essenziale possibile, esemplificato quali compiti fronteggiano in questo momento le tre Federazioni delle Reti Cisl. La loro azione congiunta e convergente si propone con lucida prospettiva come il più valido interlocutore per Governo ed Aziende. Un'attività cruciale quando si ridisegnano le linee di sviluppo del Paese, nel segno di una sempre più ampia e innovativa partecipazione del lavoro alle strategie di breve e lungo periodo, nell'ambito delle infrastrutture, dei servizi e delle nuove tecnologie.

Ubaldo Pacella